

**PROVINCIA DI PARMA – Comune di Terenzo (loc. Bardone)
PIEVE DI S.MARIA ASSUNTA (Pieve di Bardone)**



La chiesa di Bardone sorge sull'antica strada che collegava in età romana Parma con Luni. La strada, divenuta in età longobarda il principale collegamento tra pianura padana e Toscana, costituisce nel medioevo, quando viene chiamata via Francigena, una delle principali direttrici di pellegrinaggio verso Roma. L'importanza di Bardone deriva dal fatto di trovarsi in uno dei *punti cruciali* di questo percorso, circa a metà della salita appenninica.

La pieve, dedicata a Santa Maria Assunta, appare citata in documenti del 1005, ma recenti scavi durante i restauri hanno messo in luce i resti di un edificio preesistente che risalirebbe almeno al VII secolo. La chiesa di Bardone è oggi una costruzione di difficile lettura.

Le tracce di varie fasi storiche sono infatti inglobate in un edificio che deve il suo assetto attuale, ad aula absidata con quattro cappelle per parte, alla profonda ristrutturazione compiuta tra il 1640 ed il 1670 per adattarlo alle esigenze liturgiche della Controriforma. Recenti scavi archeologici hanno dimostrato che la chiesa di Bardone ha origine molto antica. La chiesa duecentesca che ha costituito la base per le trasformazioni del XVII secolo, più piccola dell'attuale, a tre navate absidate precedute da un portico, era a sua volta costruita a partire da una chiesa precedente, forse del secolo IX, con abside maggiore in pietra squadrata. L'abside del IX secolo ricalca a sua volta quella di una chiesa più antica, databile al VI secolo, forse a pianta centrale con abside a est come la contemporanea chiesa di San Vitale a Ravenna. Se il primo impianto della chiesa riporta alle prime fasi di diffusione del cristianesimo nell'appennino parmense, le sculture romaniche sono legate al momento di maggior splendore della via Francigena.

All'interno della chiesa sono conservate sculture di incerta collocazione. Alcune di queste (*le lastre della Deposizione e della Glorificazione di Santa Margherita, le statue di San Pietro e San Paolo e i leoni stilofori, tutti databili entro il primo ventennio del XIII secolo*) provengono dalla pieve di Fornovo dove formavano un pulpito scultoreo, smembrato alla fine del XVI secolo.

All'interno sono custoditi due leoni stilofori originariamente ai piedi del portale. Ma è la *Deposizione dalla Croce*, in origine paliotto per l'altare, che costituisce la principale attrattiva della chiesa: è evidente la vicinanza del soggetto a quello della lastra antelamica nel Duomo di Parma, caposaldo della scultura del XII secolo, ma l'anonimo e plebano scultore di Bardone, il cui scalpello ricorda quello delle Storie di Santa Margherita della Pieve di Fornovo, tratta il tema in chiave rusticissima, corposa, concreta, affidando a Giuseppe D'Arimatea due grosse tenaglie da fabbro per staccare il corpo di *Cristo dalla Croce*.

Forse la stessa mano ha scolpito il *Cristo Benedicente* tra i simboli dei quattro *Evangelisti* e angeli.

Una figura femminile con lunghe trecce sorregge la pila dell'acquasanta, sulla cui vasca sono raffigurate immagini diaboliche. L'impianto attuale della pieve risale al XVI e XVII secolo, con una semplice aula absidata e cappelle laterali. Di questo periodo rimangono, tra gli arredi, una croce astile in rame, due angioletti lignei e alcuni paramenti. I restauri hanno messo in luce numerose tombe a inumazione e oltre una decina di ossari.

I lavori di restauro, inseriti nel programma giubilare, sono stati inaugurati nel maggio 2000. Gli interventi hanno cercato di rendere leggibili le complesse vicende architettoniche dell'edificio, senza alterare, peraltro, l'assetto unitario che gli è stato conferito con la Controriforma.